



Compromesso in Israele La crisi è rinviata

Un compromesso tra il primo ministro Shamir (nella foto) e il ministro laburista della scienza Weizmann ha evitato per ora la crisi di governo in Israele.

Agguato mafioso a Reggio Ucciso a 15 anni

Andrea Bonforte è morto ammazzato a colpi di lupara a 15 anni. Per errore. Forse la vittima doveva essere il fratello Giovanni, o forse la mafia voleva sterminare l'intera famiglia.

Wall Street vola: massimo storico Boom anche per il marco

Wall Street vola: per la Borsa statunitense l'anno nuovo si è aperto con un record storico. L'indice Dow Jones dei 30 principali titoli industriali ha chiuso ieri a quota 2810,15 punti.

LIBRI

NELLE PAGINE CENTRALI

Editoriale

Ha ragione Cossiga aspettiamo anche qui il vento dell'89

GIOVANNI BERLINGUER

È l'Italia? Dov'è l'Italia? È stato giusto e inevitabile, per molte settimane, che i venti sconvolgenti dell'Est facessero volare lontano dalle prime pagine, e dai titoli dei telegiornali, le magre e scontate cronache nazionali.

Rifletto su questi silenzi perché mi preoccupa la rimozione non di un discorso, ma di una realtà. Cossiga non ha tacito, insieme ai successi, alcuni mali dell'Italia: disoccupazione, emarginazione, droghe, deterioramento dell'ambiente.

Abbiamo molte ragioni per essere soddisfatti di questa Italia, alla cui crescita hanno contribuito lavoratori e imprenditori, artigiani e intellettuali.

Nessuno può sostenere che questi dati - o altri sulle infiltrazioni criminali nello Stato - siano un buon passaporto per l'Europa del 1992, o un buon esempio per le nazioni dell'Est che si affacciano alla democrazia.

I prezzi sono aumentati nell'89 del 6,6%, contro il 4% previsto a palazzo Chigi. Era da molti anni che non succedeva. Cadono i presupposti della «Finanziaria»

Inflazione, anno record Saltano tutti i conti del governo

Il tetto programmato dell'inflazione è stato clamorosamente sfondato. L'aumento del costo della vita che era stato previsto nel 1989 per il 4% ha raggiunto a fine dicembre il 6,6%.

BRUNO ENRIOTTI

MILANO. È stato il risultato più negativo degli ultimi cinque anni. Era dal 1985 che l'inflazione non toccava livelli così alti, superando anche le previsioni più pessimistiche.

Il 1989 costituisce quindi una preoccupante inversione di tendenza, soprattutto perché contraddice completamente le previsioni del governo affette da un ottimismo del tutto infondato.

A PAGINA 17

L'inflazione del 1989 di cui ha dato notizia l'Istat (6,6 contro una previsione ufficiale del 4%) non è argomento da archiviare come curiosità statistica o da consegnare alla riflessione degli storici.

La manovra economica va rifatta daccapo

GIORGIO MACCIOTTA

no i tassi di inflazione. Le imposte sui redditi non da lavoro dipendente si adegueranno ai nuovi valori solo nel 1991.

fermata, totale inattendibilità delle previsioni di governo della finanza pubblica. Le conseguenze dei tassi di interesse sul debito pubblico sull'intera economia sono ben note.

Un documentario della televisione francese contestato dai rappresentanti del «Fronte» C'è un giallo sulla rivolta in Romania Fu spontanea o era stata preparata?

C'era un complotto per rovesciare Ceausescu? L'interrogativo è stato sollevato dopo che la tv francese ha mandato in onda un filmato che mostrerebbe una riunione dei capi della rivolta anteriore alla cacciata del tiranno.

DAL NOSTRO INVIATO GABRIEL BERTINETTO

BUCAREST. In tutto sono due minuti di immagini che i cittadini romeni hanno potuto vedere grazie a un ponte televisivo Pangi-Bucarest.

discutono animatamente. Secondo la tv francese il filmato risale al 20 dicembre, vigilia della manifestazione sotto il Comitato centrale contro Ceausescu.

A PAGINA 3



Nicolae Ceausescu

«Germania, chiave dell'Europa» Havel in Rdt e Rfg

Visita lampo nelle due Germanie del presidente della Cecoslovacchia Vaclav Havel. Al suo primo viaggio ufficiale all'estero, Havel ha incontrato a Berlino est i nuovi dirigenti della Germania orientale e, a Monaco, Kohl.

re timori nei vicini, la «Grande Germania» dovrà restare un paese democratico. In Germania est, i dirigenti tedesco-orientali e quelli cecoslovacchi hanno parlato delle relazioni bilaterali, alla luce degli ultimi cambiamenti e le hanno ritenute soddisfacenti.

A PAGINA 4

Vacanza di morte Cinque ragazzi asfissati in casa

Doveva essere una allegra vacanza di fine d'anno. Si è trasformata in una tragedia. Cinque ragazzi, tre di Pisa, uno di Milano, l'altra di Torino, sono stati uccisi dall'ossido di carbonio che ha saturato il miniappartamento di Claviere dove stavano trascorrendo le ferie.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIER GIORGIO BETTI

TORINO. Laura Bonamico era la più giovane, aveva 22 anni. Era nata a Verona ma abitava a Torino. Giuseppe Castelli Dezzi di Milano aveva 30 anni.

tagna del Torinese, a pochi chilometri dalla Francia. Ad ucciderli è stato l'ossido di carbonio che ha invaso l'appartamento. La fuoriuscita del gas killer è stata favorita da una sospensione nell'erogazione dell'acqua.

A PAGINA 7

Spiraglio nella vertenza: sportelli aperti per la settimana prossima Dopo trent'anni Borsa in sciopero Tregua di Epifania nelle banche

RAUL WITTENBERG DARIO VENEGONI

Borsa in sciopero ieri (è la prima volta dopo 34 anni) mentre si apre uno spiraglio nella vertenza dei bancari. Proprio il primo giorno di riapertura dei mercati dopo la pausa di fine d'anno è stato scelto dagli agenti di cambio di piazza Affari per una insolita forma di protesta: venti minuti di sospensione delle contrattazioni per protestare contro le lentezze del governo e del Parlamento nell'approvare le leggi di riforma del mercato mobiliare.



File davanti alle banche, ieri mattina

L'impossibile impresa di Pino Rauti

Il fondatore di Ordine nuovo, il movimento neofascista condannato nel 1973 dalla magistratura italiana per «ricostituzione del disolto partito fascista», l'antagonista storico di Almirante, sta dunque per approdare finalmente alla segreteria del Movimento sociale italiano.

Appare poco probabile che Rauti voglia spingere il partito sulla strada di una radicalizzazione del messaggio politico e dell'azione fascista classica.

GIANFRANCO PASQUINO

quello di una modernizzazione del messaggio: «Contro il clientelismo democristiano», sostiene Rauti nel 1977, «contro il neofascismo comunista». Una sorta di rilancio a tutto campo di una forza di destra che guarda a sinistra, movimentista per necessità, convinta che la protesta abbia ancora un suo spazio in un'Italia politicamente cloroformizzata.

lontani da Rauti, che rompa i consolidati schieramenti e vada oltre. I temi della presunta o presumibile «modernizzazione», però, salvo improbabili formulazioni originali dell'ultima ora, rischiano di essere abbastanza pueri e modesti.

sollecitato azioni incisive, magari in accordo con i gruppi della sinistra extraparlamentare, per disintegrare il sistema, per formare l'uomo nuovo. Certo, questo può essere un buon argomento per infiammare gli animi del congresso (magari dispiacendo un po' ai suoi grandi elettori, tutti debitamente parlamentari e in doppiopetto).

spazio di movimento credibile appaiono preclusi sia dalla storia del Movimento sociale che dal suo radicamento elettorale, per quel poco o per quel tanto che ancora resta e conta. Cosicché, il tardivo riconoscimento che i capicorrente missini danno a Rauti, per aver «volto coerentemente e con costanza il suo compito di mostrare la faccia aggressiva e movimentista del Msi negli anni Sessanta e Settanta e avere assicurato quel reclutamento giovanile necessario alla mobilitazione di energie a sostegno del partito, non servirà ad un rilancio duraturo del partito. Troppo poco, troppo tardi: sarà solo una fiammata, simbolicamente significativa, praticamente inefficace. La conservazione vera ha sempre conosciuto e praticato ben altre strade in questo paese. Il Msi è stato soltanto un alibi e uno schermo. Potrà forse diventare meno cooptabile: risulterà sempre poco utilizzabile: fuori dai giochi che contano.

FABIO INWINKL, IBIO PAOLUCCI A PAGINA 6